Fedeltà del suono

IL MENSILE PER VERI AUDIOFILI

www.fedeltadelsuono.net
BLU PRESS N. 135 - FEB.07
5.00 €



OSCAR DEL MESE
AUDIO ANALOGUE ENIGMA

IL REGNO DEGLI ASCOLTI
CAVO DI ALIMENTAZIONE
SHUNYATA PYTHON HELIX

HI-END DEL MESE
PREAMPLIFICATORE E
FINALI MONO
JADIS JPS8 E JA50



HI-ENDMAGAZINE
PREAMPLIFICATORE E FINALI MONO
PASS LABS X 02 E XA 100
SISTEMA DI ALTOPARLANTI
GERMAN PHYSIKS HRS 20 CARBON

Mensile - Sped. S.P. 45% - Art. 2 Comma 20/B Legge 662/96 - Terni anno XVII - numero 2 - Febbraio 2007 ISSN 1121-5313

Sonus faber
Guarneri Memento

di Moira Michelini

I DISCHI DEL MESE

Elaine Delmar
With the Brian Dee Trio
The Spirit of the Song
Signoricci CD-
Durata 55' 09" DDD2006

Per gli appassionati del jazz più classico e di un repertorio dall'indubbio fascino, dedicato ad alcune tra le più belle pagine scritte da vari autori tra i quali G.Gershwin, C.Porte, D.Ellington, compositori di melodie immortali, la Signoricci propone un CD accattivante.
La voce è affidata alla magnifica Elaine Delmar, una personalità che ha affascinato il pubblico di tutto il mondo, in questo lavoro la vediamo affiancata al Brian Dee Trio, composto da Brian Dee al piano, Frank Gibson alla batteria e Mario Castronari al basso. Non poteva esserci sodalizio migliore, la voce della Delmar, calda e vibrante, è accompagnata con grande eleganza e ricchezza timbrica dal Trio.
La Delmar ha una vasta esperienza di questo genere musicale, si trova a suo agio in una affollatissima sala da concerti come in un intimo cabaret, tra le sue performance più brillanti è doveroso ricordare la Royal Albert Hall di Londra con Michael Legrand e la London Symphony Orchestra o al Free Trade Hall di Manchester con Andy Williams.
Si è dedicata con passione alle musiche di G.Gershwin tanto da realizzare un tour in Nuova Zelanda interamente dedicato al grande compositore americano, meritandosi critiche entusiastiche.
Per offrire un piccolo "assaggio", voglio citare alcuni titoli: "I love you Porgy", "All the things you are", "Tea for two" o ancora "Sophisticated Lady"... ma tanti altri brani sono contenuti in questo CD ricco di emozioni tutte da assaporare .

La ripresa è estremamente curata per conferire un ottimo equilibrio tra la voce e i vari strumenti, ogni dettaglio è stato seguito e risolto in funzione di creare un prodotto di un livello superiore, capace di offrire la massima qualità possibile.

OTTIMO





ICONE IN MUSICA
FonÈ Ensemble
Marco Fornaciari violino
Signoricci CD 004-
Durata 63'21" DDD 2005

Prima di parlare più dettagliatamente del CD, è doverosa una spiegazione sul titolo e l'argomento presentato: Icone in Musica.
La società Belvedere da alcuni anni si occupa di gestire le attività che ruotano intorno al Museo di Icone Russe "F.Bigazzi", inaugurato nel 2000 ricco di opere donate dal collezionista Francesco Bigazzi.
Sono state proprio le icone ad essere lo sfondo privilegiato ad un concerto "Icone in Musica" appunto, svoltosi nella Chiesa di San Verano di Peccioli (Pisa) con il prezioso contributo di Marco Fornaciari e del suo violino. La musica ha sottolineato la proiezione di immagini sacre offrendo un suggestivo connubio tra arte figurativa e suoni.
I brani scelti per l'evento proposti dal Fonè Ensamble sono sonate di Biber, Bach, Vivaldi, opere dedicate ai temi più legati alle rappresentazioni icono-



grafiche come l'annunciazione, l'ascenzione e la crocifissione. H.Biber, boemo, visse tra Salisburgo e Vienna, durante il 18° secolo, è considerato uno dei massimi violinisti e compositori dell'epoca. Nel Cd vengono eseguite alcune "Sonate del S.S. Rosario", in cui il Biber prescrive per ogni Sonata una diversa accordatura per sottolineare meglio i differenti climi spirituali.
Di J.S.Bach viene eseguita la Sonata in Do Magg. "Sonata della Pentecoste", in cui lo stesso compositore presenta diverse sue autocitazioni tratte da vari corali da lui precedentemente composti.
Conclude il CD il Concerto di Vivaldi dedicato all'Assunzione della Vergine, con uno spirito completamente contrastante dai brani presentati precedentemente; tanto ricchi di una profondità sofferta e meditata i primi, quanto ricchi di gioia e luminosità questi ultimi.

Ci troviamo nella Chiesa di San Verano, una antica pieve romanica del 13° secolo, l'ambiente ben si presta per questo tipo di repertorio, conferendo un riverbero ampio e naturale, un timbro caldo e avvolgente. Molto suggestivo.

OTTIMO

BACH – PAGANINI - MASSENET

Uto Ughi violino
I Filarmonici di Roma
FonèSACD 028-
Durata 57'10" DDD2004

Per gli appassionati del violino e della grande musica in genere, un occasione da non perdere: la registrazione di un concerto che Uto Ughi effettuò nell'Auditorium Parco della Musica nella "Sala Petrassi" nel novembre 2004. Il programma presentava il Concerto per violino e archi in La min. BWV1041 di J.S.Bach, il Concerto in Re min.n°4 per violino e orchestra di N.Paganini e la Sinfonia Op.3 n°1 per archi di J.Christian Bach. Nel opera del geniale J.S.Bach, sono innegabili i riferimenti vivaldiani in un genere tipico della scuola italiana: il Concerto per violino e orchestra. Bach vi apporta elementi personali come un più frequente ricorso al contrappunto e un diverso valore al movimento lento, che in Vivaldi rappresentava un momento di pura sospensione rispetto ai tempi più allegri e incalzanti. Nel Concerto si riscontra una cantabilità dall'atmosfera più mediterranea, specialmente nell'Andante, l'ultimo movimento è una giga dal ritmo travolgente che mette in luce le caratteristiche virtuosistiche del solista. Del grande compositore N.Paganini, nonché straordinario virtuoso del violino, viene eseguito il quarto Concerto .La grandezza di Paganini risiede nella capacità di stupire e coinvolgere il pubblico, fine raggiunto non solo grazie alla creazione di passaggi altamente virtuosistici, ma anche alla sapiente scelta di elaborare melodie e trovate musicali d'effetto.
Ughi esegue con grande abilità e maestria passaggi dalla difficoltà trascendentale, ma riesce a creare atmosfere suggestive con momenti di grande espressività.
"*Nella Sinfonia, ad un primo ascolto, si direbbe che a comporla sia stato un italiano...I primi movimenti sono buoni e ardenti pezzi italiani.*" Così si esprimeva un critico nel 1766 a proposito delle Sinfonie di J.Christian Bach, ultimo figlio di Sebastian e Anna Magdalena Bach.
Sicuramente questo giudizio scaturisce dal fatto che J.C. viaggiò moltissimo e passò molta parte della sua vita lontano dalla Germania. Anche se ancora molto influenzate dallo stile italiano, nelle Sinfonie dell'Op.3,si nota la volontà di differenziare il genere sinfonico da quello del pezzo di apertura dell'opera.
Nel primo movimento troviamo una maggiore ricchezza tematica e una più completa tessitura orchestrale, caratteristiche che , grazie a una vivacità e cantabilità conferirono a queste composizioni un gran successo di pubblico.
Come bis, viene eseguita la celebre "Meditation di Thais" di Massenet. Anche se la fama di questo compositore è legata principalmente al repertorio lirico, questo brano sinfonico, ha ottenuto grande notorietà e successo di pubblico. La Thais è una commedia lirica su libretto di L.Gallet, la protagonista è una cortigiana greca, Thais appunto, che riceve una visita da un eremita deciso a redimerla. Egli riuscirà nell'intento, ma al termine della sua missione confesserà che ormai ha perduto la pace del suo spirito perché turbato dalla bellezza della cortigiana. Il brano qui presentato si riferisce al momento della conversione di Thais, quando ormai stanca della sua vita si converte cercando rifugio in un luogo solitario, dove grazie alla preghiera e alla meditazione troverà la pace interiore.
Per coloro che non hanno avuto la possibilità di essere presenti al concerto nell'Auditorium, questo CD rappresenta una preziosa occasione. La ripresa è naturalissima, si apprezzano molti dettagli che ricreano un ambiente sonoro più "reale", non ultimo la registrazione della voce dello stesso Ughi che presenta il brano eseguito come "bis".

ECCELLENTE



